

Jackie Lane a Roma



Jackie Lane, sorella di Mara e della quale si parla tempo fa a proposito di un presunto flirt con Baby Pignatari, è ritornata a Roma per girare un film su Robin Hood.

Clamorose parole del regista

Anche Cayatte contro Venezia

Ho preso il premio; ma il festival è una «bufonata, degna di una fiera di bestiame»



André Cayatte

PARIGI. — Carmen Tessier, la famosa titolare della fabbrica di lingerie della comune del quattordicenne parigino Franco Soir, ha sfiorato nel numero del 29 settembre una straordinaria dichiarazione di Cayatte sul Festival di Venezia.

Il regista André Cayatte — scrisse Carmen Tessier — si è chiuso nella propria casa di St. Paul-de-Vence per dare l'ultimo mano, con Michel Duran, alla "commedia-spettacolo" ambientata sul cinema, la cui parte principale sarà interpretata da Colette Renard. Si racconta, negli ambienti parigini dello spettacolo — proseguì la Tessier —, che Cayatte, dopo aver ricevuto il Leone d'Oro per il suo film "Il principe di Roma", ha cambiato il secondo otto, nel quale si fanno molte allusioni al Festival di Venezia. Gli ha telefonato per metterlo al corrente di queste cose ed egli mi ha risposto con molta tirannia: "Non ho cambiato nulla al mio testo. Continuo a pensare che il Festival di Venezia è una abbronzante "plaisanterie" (ballovento), una fiesta con la quale il cinema non ha nulla da spartire, uno spettacolo rivivente". Vi si incontrano persone che stancheranno molto in una fiesta di bestemmie. C'è un po' chi che lo abbia preferito arretrato — anche non avrà — il premio".

Il vincitore del Leone d'Oro — sposta dunque sul piatto dove i mercanti delle tacche clericali

Alla televisione

Brillante ritorno di Katina

L'idea di rievocare, in alcune trasmissioni televisive, decenni di storia radiofonica, poteva offrire alla TV l'opportunità di un grande successo, ma in un imbarazzo vassallismo e in certi casi di grande interesse: le orchestre di Angeletti e Barzizza, il famoso Usmolo, il Tra Lescano, Oscar Carbone, Alberto Rabagliati, Le moschettieri, Nizza e Morelli, e in questo dopoguerra, Le Blouson, Béa e Rival, il Commissario Doro, Ross e nero, Cantuchino, Urantissimo. Ognuna di queste trasmissioni è capace di suscitare ricordi nello spettatore.

Ma la realizzazione, dobbiamo dire, è stata troppo inferiore all'ambizione. Partendo dallo spettacolo, poi, non c'erano personaggi né atmosfera, né suspense, né mistero, né dramma, né ironia, né umorismo, nulla di tutto ciò che è possibile creare in un teatro.

Una idea di quello che poteva essere il programma la abbiamo avuta nella prima trasmissione uno indendo la voce di Nizz e Morelli. Il Flegone di allora, e vedendo mezzo mondo di attori, di cantanti, di musicisti, anche a quelli delle scorse settimane. Una idea come questa è un simile materiale doveva, dunque, di più, francamente. Invece, in qualche caso si è tentati a creare uno spettacolo divertente, in qualche caso

non si doveva, trascurando, per esempio, spunti come quelli di "Mariana snob", di "Amore e morte", di altri moltissimi, ma sostanziosi, spettacoli di Rasetti, Ercoli, con gli Amichetti della parrocchia, e "Cincialle" e il primo Festival di San Remo organizzato dalla Radò? Una occasione in parte scampata, dunque.

Della serata di ieri è bastato guardare la locandina del Corrado, che la TV, infatti, da una famosa tenuta di presentatori, dovrebbe prendere in maggiore considerazione, e del solo suo amico Alberto Taegalli. E abbiamo risolti, o più grande piacere. Katina Baratta, che aveva fatto tanta impressione, neanche a dirsi, nella sua prima apparizione, è stata meno brava che in precedenti. Sempre che la persino avesse, ai suoi danni, organizzato il suo personaggio, e cioè di avere dei personaggi di vicende abili, ecessate un buon'occasione.

Era, insomma, un gran disastro, in qualche caso si è tentati a creare uno spettacolo divertente, in qualche caso

sempre, però, è mancata quella forma di rievocazione, d'suggestione, di rimpianto, che soprattutto i ricordi suscitano nell'anima di chi ha vissuto certi avvenimenti e certe esperienze.

Ci si è ispirati a trasmissioni vecchie per riferirle però dal nuovo, con nuovi personaggi e con gli stessi ma come insipiratori e rimessi a nuovo. Il pupazzo stilizzato dell'Usmolo, il pallotto, non ha certo migliorato la situazione.

Una idea di quello che poteva essere il programma la abbiamo avuta nella prima trasmissione uno indendo la voce di Nizz e Morelli. Il Flegone di allora, e vedendo mezzo mondo di attori, di cantanti, di musicisti, anche a quelli delle scorse settimane. Una idea come questa è un simile materiale doveva, dunque,

doveva, trascurando, per esempio, spunti come quelli di "Mariana snob", di "Amore e morte", di altri moltissimi, ma sostanziosi, spettacoli di Rasetti, Ercoli, con gli Amichetti della parrocchia, e "Cincialle" e il primo Festival di San Remo organizzato dalla Radò? Una occasione in parte scampata, dunque.

Della serata di ieri è bastato guardare la locandina del Corrado, che la TV, infatti, da una famosa tenuta di presentatori, dovrebbe prendere in maggiore considerazione, e del solo suo amico Alberto Taegalli. E abbiamo risolti, o più grande piacere. Katina Baratta, che aveva fatto tanta impressione, neanche a dirsi, nella sua prima apparizione, è stata meno brava che in precedenti. Sempre che la persino avesse, ai suoi danni, organizzato il suo personaggio, e cioè di avere dei personaggi di vicende abili, ecessate un buon'occasione.

Era, insomma, un gran disastro, in qualche caso si è tentati a creare uno spettacolo divertente, in qualche caso

sempre, però, è mancata quella forma di rievocazione, d'suggestione, di rimpianto, che soprattutto i ricordi suscitano nell'anima di chi ha vissuto certi avvenimenti e certe esperienze.

Ci si è ispirati a trasmissioni vecchie per riferirle però dal nuovo, con nuovi personaggi e con gli stessi ma come insipiratori e rimessi a nuovo. Il pupazzo stilizzato dell'Usmolo, il pallotto, non ha certo migliorato la situazione.

Una idea di quello che poteva essere il programma la abbiamo avuta nella prima trasmissione uno indendo la voce di Nizz e Morelli. Il Flegone di allora, e vedendo mezzo mondo di attori, di cantanti, di musicisti, anche a quelli delle scorse settimane. Una idea come questa è un simile materiale doveva, dunque,

doveva, trascurando, per esempio, spunti come quelli di "Mariana snob", di "Amore e morte", di altri moltissimi, ma sostanziosi, spettacoli di Rasetti, Ercoli, con gli Amichetti della parrocchia, e "Cincialle" e il primo Festival di San Remo organizzato dalla Radò? Una occasione in parte scampata, dunque.

Della serata di ieri è bastato guardare la locandina del Corrado, che la TV, infatti, da una famosa tenuta di presentatori, dovrebbe prendere in maggiore considerazione, e del solo suo amico Alberto Taegalli. E abbiamo risolti, o più grande piacere. Katina Baratta, che aveva fatto tanta impressione, neanche a dirsi, nella sua prima apparizione, è stata meno brava che in precedenti. Sempre che la persino avesse, ai suoi danni, organizzato il suo personaggio, e cioè di avere dei personaggi di vicende abili, ecessate un buon'occasione.

Era, insomma, un gran disastro, in qualche caso si è tentati a creare uno spettacolo divertente, in qualche caso

sempre, però, è mancata quella forma di rievocazione, d'suggestione, di rimpianto, che soprattutto i ricordi suscitano nell'anima di chi ha vissuto certi avvenimenti e certe esperienze.

Ci si è ispirati a trasmissioni vecchie per riferirle però dal nuovo, con nuovi personaggi e con gli stessi ma come insipiratori e rimessi a nuovo. Il pupazzo stilizzato dell'Usmolo, il pallotto, non ha certo migliorato la situazione.

Una idea di quello che poteva essere il programma la abbiamo avuta nella prima trasmissione uno indendo la voce di Nizz e Morelli. Il Flegone di allora, e vedendo mezzo mondo di attori, di cantanti, di musicisti, anche a quelli delle scorse settimane. Una idea come questa è un simile materiale doveva, dunque,

doveva, trascurando, per esempio, spunti come quelli di "Mariana snob", di "Amore e morte", di altri moltissimi, ma sostanziosi, spettacoli di Rasetti, Ercoli, con gli Amichetti della parrocchia, e "Cincialle" e il primo Festival di San Remo organizzato dalla Radò? Una occasione in parte scampata, dunque.

Della serata di ieri è bastato guardare la locandina del Corrado, che la TV, infatti, da una famosa tenuta di presentatori, dovrebbe prendere in maggiore considerazione, e del solo suo amico Alberto Taegalli. E abbiamo risolti, o più grande piacere. Katina Baratta, che aveva fatto tanta impressione, neanche a dirsi, nella sua prima apparizione, è stata meno brava che in precedenti. Sempre che la persino avesse, ai suoi danni, organizzato il suo personaggio, e cioè di avere dei personaggi di vicende abili, ecessate un buon'occasione.

Era, insomma, un gran disastro, in qualche caso si è tentati a creare uno spettacolo divertente, in qualche caso

sempre, però, è mancata quella forma di rievocazione, d'suggestione, di rimpianto, che soprattutto i ricordi suscitano nell'anima di chi ha vissuto certi avvenimenti e certe esperienze.

Ci si è ispirati a trasmissioni vecchie per riferirle però dal nuovo, con nuovi personaggi e con gli stessi ma come insipiratori e rimessi a nuovo. Il pupazzo stilizzato dell'Usmolo, il pallotto, non ha certo migliorato la situazione.

Una idea di quello che poteva essere il programma la abbiamo avuta nella prima trasmissione uno indendo la voce di Nizz e Morelli. Il Flegone di allora, e vedendo mezzo mondo di attori, di cantanti, di musicisti, anche a quelli delle scorse settimane. Una idea come questa è un simile materiale doveva, dunque,

doveva, trascurando, per esempio, spunti come quelli di "Mariana snob", di "Amore e morte", di altri moltissimi, ma sostanziosi, spettacoli di Rasetti, Ercoli, con gli Amichetti della parrocchia, e "Cincialle" e il primo Festival di San Remo organizzato dalla Radò? Una occasione in parte scampata, dunque.

Della serata di ieri è bastato guardare la locandina del Corrado, che la TV, infatti, da una famosa tenuta di presentatori, dovrebbe prendere in maggiore considerazione, e del solo suo amico Alberto Taegalli. E abbiamo risolti, o più grande piacere. Katina Baratta, che aveva fatto tanta impressione, neanche a dirsi, nella sua prima apparizione, è stata meno brava che in precedenti. Sempre che la persino avesse, ai suoi danni, organizzato il suo personaggio, e cioè di avere dei personaggi di vicende abili, ecessate un buon'occasione.

Era, insomma, un gran disastro, in qualche caso si è tentati a creare uno spettacolo divertente, in qualche caso

sempre, però, è mancata quella forma di rievocazione, d'suggestione, di rimpianto, che soprattutto i ricordi suscitano nell'anima di chi ha vissuto certi avvenimenti e certe esperienze.

Ci si è ispirati a trasmissioni vecchie per riferirle però dal nuovo, con nuovi personaggi e con gli stessi ma come insipiratori e rimessi a nuovo. Il pupazzo stilizzato dell'Usmolo, il pallotto, non ha certo migliorato la situazione.

Una idea di quello che poteva essere il programma la abbiamo avuta nella prima trasmissione uno indendo la voce di Nizz e Morelli. Il Flegone di allora, e vedendo mezzo mondo di attori, di cantanti, di musicisti, anche a quelli delle scorse settimane. Una idea come questa è un simile materiale doveva, dunque,

doveva, trascurando, per esempio, spunti come quelli di "Mariana snob", di "Amore e morte", di altri moltissimi, ma sostanziosi, spettacoli di Rasetti, Ercoli, con gli Amichetti della parrocchia, e "Cincialle" e il primo Festival di San Remo organizzato dalla Radò? Una occasione in parte scampata, dunque.

Della serata di ieri è bastato guardare la locandina del Corrado, che la TV, infatti, da una famosa tenuta di presentatori, dovrebbe prendere in maggiore considerazione, e del solo suo amico Alberto Taegalli. E abbiamo risolti, o più grande piacere. Katina Baratta, che aveva fatto tanta impressione, neanche a dirsi, nella sua prima apparizione, è stata meno brava che in precedenti. Sempre che la persino avesse, ai suoi danni, organizzato il suo personaggio, e cioè di avere dei personaggi di vicende abili, ecessate un buon'occasione.

Era, insomma, un gran disastro, in qualche caso si è tentati a creare uno spettacolo divertente, in qualche caso

sempre, però, è mancata quella forma di rievocazione, d'suggestione, di rimpianto, che soprattutto i ricordi suscitano nell'anima di chi ha vissuto certi avvenimenti e certe esperienze.

Ci si è ispirati a trasmissioni vecchie per riferirle però dal nuovo, con nuovi personaggi e con gli stessi ma come insipiratori e rimessi a nuovo. Il pupazzo stilizzato dell'Usmolo, il pallotto, non ha certo migliorato la situazione.

Una idea di quello che poteva essere il programma la abbiamo avuta nella prima trasmissione uno indendo la voce di Nizz e Morelli. Il Flegone di allora, e vedendo mezzo mondo di attori, di cantanti, di musicisti, anche a quelli delle scorse settimane. Una idea come questa è un simile materiale doveva, dunque,

doveva, trascurando, per esempio, spunti come quelli di "Mariana snob", di "Amore e morte", di altri moltissimi, ma sostanziosi, spettacoli di Rasetti, Ercoli, con gli Amichetti della parrocchia, e "Cincialle" e il primo Festival di San Remo organizzato dalla Radò? Una occasione in parte scampata, dunque.

Della serata di ieri è bastato guardare la locandina del Corrado, che la TV, infatti, da una famosa tenuta di presentatori, dovrebbe prendere in maggiore considerazione, e del solo suo amico Alberto Taegalli. E abbiamo risolti, o più grande piacere. Katina Baratta, che aveva fatto tanta impressione, neanche a dirsi, nella sua prima apparizione, è stata meno brava che in precedenti. Sempre che la persino avesse, ai suoi danni, organizzato il suo personaggio, e cioè di avere dei personaggi di vicende abili, ecessate un buon'occasione.

Era, insomma, un gran disastro, in qualche caso si è tentati a creare uno spettacolo divertente, in qualche caso

sempre, però, è mancata quella forma di rievocazione, d'suggestione, di rimpianto, che soprattutto i ricordi suscitano nell'anima di chi ha vissuto certi avvenimenti e certe esperienze.

Ci si è ispirati a trasmissioni vecchie per riferirle però dal nuovo, con nuovi personaggi e con gli stessi ma come insipiratori e rimessi a nuovo. Il pupazzo stilizzato dell'Usmolo, il pallotto, non ha certo migliorato la situazione.

Una idea di quello che poteva essere il programma la abbiamo avuta nella prima trasmissione uno indendo la voce di Nizz e Morelli. Il Flegone di allora, e vedendo mezzo mondo di attori, di cantanti, di musicisti, anche a quelli delle scorse settimane. Una idea come questa è un simile materiale doveva, dunque,

doveva, trascurando, per esempio, spunti come quelli di "Mariana snob", di "Amore e morte", di altri moltissimi, ma sostanziosi, spettacoli di Rasetti, Ercoli, con gli Amichetti della parrocchia, e "Cincialle" e il primo Festival di San Remo organizzato dalla Radò? Una occasione in parte scampata, dunque.

Della serata di ieri è bastato guardare la locandina del Corrado, che la TV, infatti, da una famosa tenuta di presentatori, dovrebbe prendere in maggiore considerazione, e del solo suo amico Alberto Taegalli. E abbiamo risolti, o più grande piacere. Katina Baratta, che aveva fatto tanta impressione, neanche a dirsi, nella sua prima apparizione, è stata meno brava che in precedenti. Sempre che la persino avesse, ai suoi danni, organizzato il suo personaggio, e cioè di avere dei personaggi di vicende abili, ecessate un buon'occasione.

Era, insomma, un gran disastro, in qualche caso si è tentati a creare uno spettacolo divertente, in qualche caso

sempre, però, è mancata quella forma di rievocazione, d'suggestione, di rimpianto, che soprattutto i ricordi suscitano nell'anima di chi ha vissuto certi avvenimenti e certe esperienze.

Ci si è ispirati a trasmissioni vecchie per riferirle però dal nuovo, con nuovi personaggi e con gli stessi ma come insipiratori e rimessi a nuovo. Il pupazzo stilizzato dell'Usmolo, il pallotto, non ha certo migliorato la situazione.

Una idea di quello che poteva essere il programma la abbiamo avuta nella prima trasmissione uno indendo la voce di Nizz e Morelli. Il Flegone di allora, e vedendo mezzo mondo di attori, di cantanti, di musicisti, anche a quelli delle scorse settimane. Una idea come questa è un simile materiale doveva, dunque,

doveva, trascurando, per esempio, spunti come quelli di "Mariana snob", di "Amore e morte", di altri moltissimi, ma sostanziosi, spettacoli di Rasetti, Ercoli, con gli Amichetti della parrocchia, e "Cincialle" e il primo Festival di San Remo organizzato dalla Radò? Una occasione in parte scampata, dunque.

Della serata di ieri è bastato guardare la locandina del Corrado, che la TV, infatti, da una famosa tenuta di presentatori, dovrebbe prendere in maggiore considerazione, e del solo suo amico Alberto Taegalli. E abbiamo risolti, o più grande piacere. Katina Baratta, che aveva fatto tanta impressione, neanche a dirsi, nella sua prima apparizione, è stata meno brava che in precedenti. Sempre che la persino avesse, ai suoi danni, organizzato il suo personaggio, e cioè di avere dei personaggi di vicende abili, ecessate un buon'occasione.

Era, insomma, un gran disastro, in qualche caso si è tentati a creare uno spettacolo divertente, in qualche caso

sempre, però, è mancata quella forma di rievocazione, d'suggestione, di rimpianto, che soprattutto i ricordi suscitano nell'anima di chi ha vissuto certi avvenimenti e certe esperienze.

Ci si è ispirati a trasmissioni vecchie per riferirle però dal nuovo, con nuovi personaggi e con gli stessi ma come insipiratori e rimessi a nuovo. Il pupazzo stilizzato dell'Usmolo, il pallotto, non ha certo migliorato la situazione.

Una idea di quello che poteva essere il programma la abbiamo avuta nella prima trasmissione uno indendo la voce di Nizz e Morelli. Il Flegone di allora, e vedendo mezzo mondo di attori, di cantanti, di musicisti, anche a quelli delle scorse settimane. Una idea come questa è un simile materiale doveva, dunque,

doveva, trascurando, per esempio